



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 43 del 01/04/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno:
	REGOLAMENTO DECO (DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE): AUDIZIONE DEL DIRIGENTE ALLO SVILUPPO ECONOMICO FRANCESCO MANISCALCHI, IN RIFERIMENTO ALL'OSSERVANZA DEI PRECETTI NORMATIVI, PRIMA DELL'INOLTRO AI COMPETENTI UFFICI COMUNALI PER I RELATIVI ATTI PROPEDEUTICI.
Note	

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		10,00	11,25		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		10,10	11,25		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		10,25	11,15		
Componente	Coppola Gaspare	SI		10,00	11,00		
Componente	Fundarò Antonio	SI		10,00	11,25		
Componente	Lombardo Vito	SI		10,00	11,25		
Componente	Sciacca Francesco	SI		10,00	11,00		

L'anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 01 del mese di Aprile, alle ore 10,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente da lettura dei precedenti verbali.

Alle ore 10,10 entra il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone da lettura dell'O.d.G.: "REGOLAMENTO DECO (DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE): AUDIZIONE DEL DIRIGENTE ALLO SVILUPPO ECONOMICO FRANCESCO MANISCALCHI, IN RIFERIMENTO ALL'OSSERVANZA DEI PRECETTI NORMATIVI, PRIMA DELL'INOLTRO AI COMPETENTI UFFICI COMUNALI PER I RELATIVI ATTI PROPEDEUTICI" e constata l'assenza del Dirigente Dott. Francesco Maniscalchi, invitato dalla Commissione a rivisitare il Regolamento DECO già predisposto dalla stessa.

Il Consigliere Antonio Fundarò legge i seguenti articoli di cui si compone il suddetto Regolamento:

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione

1. Il Comune individua, ai sensi dell'art. 3 del T.U. delle leggi sugli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 ed ai sensi dell'art. 1 dello Statuto del Comune di Alcamo, tra i propri fini istituzionali anche, in particolare, l'assunzione di adeguate iniziative dirette a sostenere ogni forma d'intervento culturale a sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze

relative alle attività agro-alimentari artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano, riferite a quei prodotti, loro confezioni, sagre e manifestazioni che, per la loro tipicità locale, sono motivo di particolare interesse pubblico e come tali, meritevoli di valorizzazione.

2. Il Comune, a questo riguardo, assume attività che, nel rispetto della legge, comportano l'affermazione sostanziale del principio di cui al precedente comma e la loro attuazione.

3. In particolare l'azione del Comune si manifesta in direzione:

a) dell'indagine conoscitiva diretta ad individuare l'esistenza di originali e caratteristiche produzioni agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano e loro tradizionali lavorazioni e confezioni che, a motivo della loro rilevanza, siano meritevoli di evidenza pubblica, e di promuoverne la protezione nelle forme previste dalla legge al fine di garantire il mantenimento delle loro qualità attraverso l'istituzione di un albo comunale delle produzioni agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano e di un registro DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine);

b) dell'assunzione, nella fattispecie di prodotti agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano, che a motivo del loro consistere culturale e tradizionale siano meritevoli di riconoscimento protettivo da parte degli organi ufficiali preposti, di iniziative meritevoli di riconoscimento protettivo da parte degli organi ufficiali preposti di iniziative di valorizzazione per le quali il Comune si avvale della struttura organizzativa di cui all'art. 4 del presente Regolamento per gli adempimenti amministrativi previsti dalla legge;

c) d'intervenire, mediante forme dirette e/o di coordinamento, in attività di ricerca storica finalizzata alla individuazione di ogni fonte che, per il conseguimento delle finalità di cui al presente articolo sia meritevole di attenzione;

d) di promuovere o sostenere iniziative esterne favorendo anche attraverso interventi finanziari, diretti, nei limiti delle ricorrenti compatibilità di bilancio, ricercando forme di sponsorizzazione da parte di Enti, soggetti singoli ed associati, singoli e privati a favore delle associazioni che abbiano nei loro programmi istituzionali la salvaguardia dei beni culturali e tradizionali nell'ambito delle attività agro-alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano e che non abbiano alcun fine di lucro.

e) di rilasciare un marchio DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine) al fine di attestare l'origine del prodotto oltre alla sua composizione.

Art. 2

Istituzione dell'Albo Comunale delle Iniziative e Manifestazioni

Viene istituito presso la competente struttura comunale di cui all'art. 4, un apposito albo in cui vengono iscritte le segnalazioni relative all'iniziative e manifestazioni riguardanti le attività e le produzioni agro – alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero e dell'ingegno umano che, a motivo delle loro caratteristiche e dell'interesse culturale, storico e tradizionale, dalle stesse destato, sono meritevoli di particolare attenzione e di promozione pubblica.

Art. 3

Istituzione del Registro DE.C.O.

Viene istituito presso la competente struttura comunale un apposito registro per tutti i prodotti tipici agro – alimentari, artigianali, gastronomiche, manifatturiero, dell'ingegno umano e della tradizione denominato DE.C.O..

Art. 4

Iscrizione nel Registro DE.C.O.

1. Le iscrizioni nel Registro DE.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), per tutti i prodotti segnalati e denominati, possono essere proposte da chiunque ritenga di valorizzare le tipicità del territorio alcamese.

2. Le istanze per l'attribuzione della DE.C.O., devono essere corredate da documentazione in carta libera, diretta ad evidenziare le caratteristiche del prodotto, con particolare riferimento a quelle analitiche e di processo.

Sull'ammissibilità dell'iscrizione nel Registro della DE.C.O. si pronuncia una Commissione nominata dal Sindaco. Nella Commissione sono di norma rappresentati gli esperti del Settore agro – alimentare, artigianale, gastronomico, manifatturiero e dell'ingegno umano e gli operatori in forma singola o associata. La Commissione approverà i disciplinari di produzione che saranno vincolati per la concessione della DE.C.O.

3. Le iniziative, manifestazioni, attività e connesse produzioni, iscritte nell'albo, possono fregiarsi della scritta DE.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), per tutti i prodotti segnalati e denominati, completata dal numero d'iscrizione.

Funge da Segretario il responsabile del procedimento.

4. Il Comune di Alcamo, proprietario del marchio DE.C.O., può avvalersi dello stesso in ogni occasione in cui ciò sia ritenuto utile ed opportuno dall'Amministrazione Comunale.

Alle ore 10,25 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Art. 5

Revoca della concessione

1. In caso di accertati abusi nell'utilizzo del marchio DE.C.O., o di violazione del disciplinare di produzione o di utilizzo improprio dello stesso marchio, il responsabile del servizio diffida il concessionario a cessare i comportamenti abusivi e/o al rispetto del Regolamento, della concessione o del disciplinare. In caso d'inadempimento da parte del concessionario nei termini specificati dalla diffida, la concessione è revocata con determinazione motivata del responsabile del servizio, fatta comunque salva ogni azione giudiziaria a tutela dell'Amministrazione.

La concessione è altresì revocata nel caso di gravi violazioni delle normative igienico sanitarie. Per l'accertamento degli abusi ed ogni altro conseguente adempimento, il responsabile del servizio competente si avvale della Polizia Municipale.

Art. 6

La struttura organizzativa

2. La struttura organizzativa a cui viene attribuita la competenza in ragione degli adempimenti previsti dal presente Regolamento è definita nell'ambito dell'organizzazione dei servizi vigenti.
3. Il dipendente responsabile della struttura di cui al comma precedente è anche responsabile di tutti i procedimenti previsti dal presente Regolamento.

Art. 7

Le iniziative comunali

1. Il Comune assicura mediante gli strumenti di cui ha la disponibilità la massima divulgazione delle disposizioni previste dal presente Regolamento.
2. Il Comune individua, nel quadro dei propri programmi editoriali, forme di comunicazione pubblica a cui affidare ogni utile informazione riferita alla materia trattata dal Regolamento.
3. Il Comune, altresì, ricerca ai fini DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine) forme di collaborazione con enti e associazioni particolarmente interessati alla cultura delle attività agro-alimentari ed artigianali-identitarie, manifatturiero e dell'ingegno umano, attraverso tutte le forme associative previste dalla vigente legge sull'ordinamento degli enti locali.

Art. 8
Le tutele e le garanzie

1. Il Comune, nei modi e nelle forme consentiti dalla legge, valorizza i diritti e gli interessi pubblici derivanti dalla presenza di espressioni popolari riguardanti le attività agro-alimentari e quelle artigiane, in quanto rappresentanti di un rilevante patrimonio culturale, identitario e dell'ingegno

umano pubblico, strettamente connesso agli interessi che il Comune è tenuto a tutelare e a garantire ai sensi degli artt. 3 e 13 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al Dlgs 18 Agosto 2000 n° 267.

Art. 9
Le attività di coordinamento

1. Il Comune, nell'ambito delle iniziative previste dal presente Regolamento, attua mediante i propri organi di governo, Giunta Comunale e Sindaco, forme di coordinamento rispetto a tutte le organizzazioni culturali che hanno tra i propri fini la cultura delle attività agroalimentari, **gastronomiche, artigianali, manifatturiere e dell'ingegno umano**, riferita alle corrispondenti espressioni locali.

Art. 10
Promozione di domande di registrazione ufficiale

1. Il Comune, per propria iniziativa e su proposta di organizzazioni di produttori interessati o degli organismi di cui ai precedenti articoli, sussistendo le condizioni previste dalla legge, promuove la presentazione da parte dei soggetti previsti dalla vigente normativa comunitaria, della domanda di registrazione ai fini della protezione della denominazione di origine protetta o della indicazione geografica protetta o della attestazione di specificità, dei prodotti agricoli, alimentari artigianali, manifatturiero e dell'ingegno umano e delle zone di produzione degli stessi.
2. Il Comune sostiene la presentazione della domanda provvedendo per conto ed a nome dei soggetti interessati alle procedure amministrative ed alle documentazioni occorrenti ed a seguire il procedimento durante le fasi previste dalla legge.
3. Ai fini delle procedure per il riconoscimento DOP, DOC, IGP, il Comune interverrà per agevolare l'iter in favore delle aziende che producono i prodotti con il riconoscimento DE.C.O. (Denominazione Comunale di Origine).

Alle ore 11,00 escono i Consiglieri Coppola Gaspare e Sciacca Francesco.

Art. 11
Istituzione di una speciale sezione della Biblio - mediatica comunale

1. Nell'ambito della Biblioteca comunale viene istituito uno spazio documentale, aperto alla ordinaria prevista consultazione pubblica, dove vengono raccolte e catalogate tutte le pubblicazioni, anche di espressione giornalistica, afferenti alla cultura agro-alimentare locale.

Art. 12
Riferimento alle normative statali e regionali

1. Le normative di cui al presente Regolamento s'ispirano ai principi di cui alle normative statali e regionali vigenti, conseguentemente queste costituiscono un limite, rispetto alle discipline dalle stesse previste, all'applicazione del regolamento in tutte le eventualità di ordine attuativo.

Art. 13
Istituzione di un Osservatorio comunale

3. E' istituito presso il Consiglio Comunale un Osservatorio sullo stato di attuazione del presente Regolamento, composto da n. 7 Consiglieri Comunali, eletti dal massimo consesso cittadino.
4. A questo Osservatorio perviene, con scadenza semestrale, a partire dall'entrata in vigore del Regolamento, come previsto dall'art.14, una dettagliata relazione sulle iniziative di attuazione, secondo le previsioni regolamentari, da parte del Responsabile di cui all'art. 6.

Art. 14
Norme finali

1. Il presente Regolamento entra in vigore al momento in cui la deliberazione consiliare di approvazione diviene esecutiva a norma di legge.
2. Non sono previste riserve di alcun tipo all'immediata efficacia delle norme di cui al presente Regolamento.
3. Il presente Regolamento va interpretato, rispetto alla lettera delle espressioni normative, nel senso che queste espressioni non costituiscono un limite, se non riferito alla legge, alla realizzazione di ulteriori iniziative, sempre nell'ambito dell'art.1, ancorchè non espressamente previste.

Il Presidente Pipitone annota gli interventi dei Consiglieri Castrogiovanni, Campisi, Fundarò e Lombardo, tesi tutti a sollecitare l'inoltro del provvedimento agli organi competenti.

Alle ore 11,15 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Avendo concluso la trattazione dell'argomento all'O.d.G., nonostante l'assenza del Dirigente regolarmente invitato, alle ore 11,25 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio